

TUNISIA

Fin dall'epoca della sua indipendenza (1956) il Paese si è dimostrato stabile e desideroso di sfruttare il più razionalmente possibile le risorse di cui è fornito: l'agricoltura, il turismo ed i prodotti energetici. Questi tre settori hanno parzialmente permesso di riequilibrare la bilancia commerciale, strutturalmente deficitaria, e di sviluppare l'industria manifatturiera che oggi è il settore più importante sul versante delle esportazioni. Il raggiungimento del successo è stato ottenuto con gradualità e quasi sempre in maniera indolore. Ciò è stato possibile grazie alla stabilità politica ed alla volontà di evitare tensioni sociali causate da politiche di aggiustamento strutturale adottando opportune contromisure.

Gli aspetti più caratterizzanti della struttura socio-economica tunisina si possono così riassumere:

- rapida crescita della popolazione che nel quinquennio 1990-95 si è attestata in media sull'1,9%;

- limitata formazione del capitale umano, essendo il tasso di alfabetizzazione della popolazione adulta nel 1995 pari al 68% (uomini 78,8 %, donne 57,7 %);

- rilevanza del settore agricolo che, con un contributo alla formazione del PIL per una quota pari al 13,7%, continua ad occupare una parte consistente (25% circa) del totale degli occupati; la vulnerabilità del settore, a causa delle sfavorevoli condizioni climatiche degli anni '93 e '94 e dell'assenza di tecniche irrigue, è alla base dell'elevata dipendenza alimentare del Paese. Si nota tuttavia che le abbondanti piogge del periodo 1995-96 hanno portato ad un aumento della produzione agricola ed alla conseguente diminuzione delle importazioni alimentari;

- disavanzo strutturale della bilancia commerciale (negli ultimi 3 anni sempre superiore a 2 miliardi di dollari) legato alla debolezza del settore delle esportazioni, alla forte dipendenza nel settore alimentare e nel settore delle tecnologie avanzate. Tale disavanzo si è acuito a causa del recente processo di liberalizzazione commerciale;

- ingente debito estero. Nonostante il settore turistico (che peraltro ha mostrato un leggero calo delle entrate nel corso del 1996), le rimesse degli emigrati e il flusso degli investimenti esteri diretti riequilibrino in parte il deficit commerciale, il debito estero si è mediamente attestato, nel periodo 1990-95, sul 53,5% del PIL (nei primi anni '80 era arrivato al 77% del PIL). Su tale fronte si è comunque registrato un certo miglioramento nel periodo 1995-96;

- rapida urbanizzazione;

- relativamente elevato (comunque entro valori "europei") tasso di disoccupazione, che negli ultimi anni rimane intorno al 15%, rendendo necessario un elevato intervento pubblico per spese sociali. Essendo la Tunisia un paese relativamente giovane (il 36% della popolazione ha meno di 15 anni), il fenomeno della disoccupazione giovanile assume un significato preoccupante.

Nonostante la presenza dei vincoli strutturali sopradescritti, e di una congiuntura internazionale non favorevole, l'economia tunisina ha raggiunto dei buoni risultati nel periodo 1991-95; il PIL è infatti aumentato nel periodo ad una media annua del 4,2% (sebbene in termini di PIL-pro capitale la percentuale si abbassi intorno al 2% a causa del forte incremento demografico). Nel periodo 1995-96 il tasso di crescita è stato del 6,9%.

Cio' è il risultato dell'accresciuta diversificazione dell'economia resa possibile dalla continuazione delle riforme strutturali in senso liberista e da un'accorta politica macroeconomica.

Soprattutto il settore dell'industria manifatturiera mostra una relativa diversificazione ed un buon dinamismo. Le principali industrie presenti sono: il tessile-abbigliamento; il cuoio; la trasformazione alimentare (cereali, carne ed olio); vetro e materiali da costruzione; prodotti meccanici ed elettrici; chimica e gomma; carta e lavorazione del legno. Il settore contribuisce per due terzi al totale delle esportazioni tunisine ed occupa il 20% circa della forza lavoro. L'orientamento all'esportazione del settore ed il fatto che sia prevalentemente composto da piccole-medie imprese a conduzione familiare sono fattori positivi anche nella prospettiva dei futuri sviluppi.

Sulla base delle indicazioni fornite a partire dal 1986 dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale, il Governo tunisino ha intrapreso in questi ultimi anni un impegnativo programma di riforme strutturali volte a liberalizzare gradualmente l'economia.

Sul fronte esterno, la Tunisia ha aderito al GATT ed è membro fondatore dell'O.M.C.; nel luglio del 1995 ha siglato un Accordo di Associazione con l'Unione Europea che prevede un abbattimento graduale delle barriere doganali tale da portare alla creazione di una zona di libero scambio con l'UE a partire dal 2007.

Sul fronte interno, le principali misure adottate riguardano:

- la riduzione del controllo sui prezzi, che viene limitato ad alcuni prodotti di rilevanza sociale;
- un programma di privatizzazione delle imprese pubbliche, che per il momento ha interessato solamente alcuni settori non strategici (cementifici, alberghi);
- la liberalizzazione degli investimenti esteri
- la messa in atto dell'impegnativo programma di ammodernamento del sistema industriale e delle infrastrutture denominato «Programme de Mise à Niveau».

Fra le misure sopracitate, assume una particolare rilevanza, anche per le implicazioni che riguardano la cooperazione, il cosiddetto Programma di Mise à Niveau, espressamente creato per permettere al sistema produttivo tunisino di affrontare in maniera adeguata la liberalizzazione dei mercati e la conseguente concorrenza internazionale.

Il programma, che gode di consistenti finanziamenti internazionali provenienti sia da donatori bilaterali che multilaterali, è stato inaugurato nel settembre 1995 ed è stato avviato operativamente nel corso del 1996. Per la sua attuazione è stato predisposto un apposito centro, il «Bureau de Mise à Niveau» alle dipendenze del Ministero dell'Industria.

Per le scelte di politica economica ed il piano di riforme intrapreso nel corso degli ultimi anni, la Tunisia è stata recentemente definita come "il miglior allievo della Banca Mondiale nella regione".

Per quanto concerne l'attività della Cooperazione Italiana in Tunisia, sul piano delle attività svolte nel corso del 1996 si rileva un regolare avanzamento dei progetti finanziati a credito, della linea di credito per le PMI, di tre dei quattro programmi ONG promossi, del programma borse di studio e dei programmi finanziati sul canale multilaterale e multibilaterale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento imprese - affidamento organismi internazionali -
ONG affidata

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del
Sud della Tunisia - (Programma SAHARA SUD)**

Importo complessivo: US\$ 75 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: vari

Controparte locale: varie

Il Programma risale alla Grande Commissione Mista del 1988 ed è per dimensioni e contenuti l'iniziativa di maggior rilievo della Cooperazione Italiana in Tunisia. Esso si propone lo sviluppo socio-economico delle regioni del Sud della Tunisia attraverso la realizzazione di progetti in diversi settori prioritari quali infrastrutture, agricoltura, sociale, etc..

Degli 11 progetti originariamente previsti, alcuni sono stati completati, altri sono in fase di avanzata esecuzione, altri devono ancora essere avviati, mentre altri verranno sostituiti con nuovi progetti da concordarsi con le Autorità tunisine.

Il programma ha subito una battuta d'arresto nel corso degli ultimi due anni in quanto si è dovuto predisporre un nuovo Protocollo Finanziario tale da recepire sia le nuove procedure per la gestione dei Commodity Aid, sia le specifiche esigenze di attualizzazione del Programma, soprattutto per quanto riguarda le modalità di utilizzo dei fondi residui (circa 43 milioni di dollari depositati sul conto COMMIT intestato alla Banque Centrale de Tunisie). Con il Nuovo Protocollo si è stabilito infatti che anche le attività di assistenza tecnica, che prima si sarebbero dovute finanziare con fondi a parte, andranno finanziate secondo specifiche modalità con i fondi residui del Programma.

Il Nuovo Protocollo Finanziario è stato firmato nel settembre 1996. Le attività dei progetti ancora da realizzare potranno iniziare non appena verranno messe a punto le procedure operative.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: educazione

Titolo iniziativa: **Informatizzazione della Pubblica Istruzione (Programma
SAHARA SUD)**

Importo complessivo: Lit. 3.900.000.000

Fondi in loco: Lit. 260.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione

Il progetto, che s'inquadra nella realizzazione del 2° piano informatico tunisino (1989/93) previsto per i programmi del Ministero dell'Educazione Nazionale, è servito ad attrezzare 120 sale didattiche da installare nei più importanti centri di formazione dei formatori, nei licei tecnici e in quelli ad indirizzo economico.

La componente forniture è stata completamente esaurita nel 1992. Rimangono da utilizzare i 260 milioni di lire di fondi in loco per attività di formazione, assistenza tecnica, ricambi ed aggiornamento del parco informatico.

Nel corso del 1996 sono stati avviati i contatti preliminari con la controparte operativa per la definizione di tali attività residue. In particolare, sono state revisionate le liste materiali, è stata riesaminata la componente formazione e sono stati predisposti i Termini di Riferimento per le gare per l'acquisizione dei materiali in loco. Si presume che il programma possa essere concluso entro il 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: informatica - telecomunicazioni

Titolo iniziativa: **Protezione civile - IIa fase (Programma SAHARA SUD)**

Importo complessivo: Lit. 15.600.000.000 forniture - 1.620.000.000 ass. tecnica

Fondi in loco: Lit. 861.250.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Organizzazione per la Protezione Civile del Ministero dell'Interno

Il progetto è articolato in modo da potenziare l'organizzazione e l'operatività della Protezione Civile tunisina intesa in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla prevenzione degli infortuni all'organizzazione dei soccorsi utilizzando mezzi umani e materiali idonei a ciascuna situazione.

A forniture ultimate è risultato un residuo di 1,154 miliardi di lire per i quali la Protezione Civile ha richiesto un complemento di materiale per trasmissioni e ambulanze mediche. La lista di forniture presentata dalla Protezione civile è stata approvata dalla DGCS ed il Governo tunisino ha iniziato le procedure di acquisizione.

Avvalendosi dell'ausilio tecnico dei Servizi Tecnici della Presidenza del Consiglio, la DGCS ha inviato due missioni in Tunisia a gennaio e luglio 1996 per mettere a punto la componente di Assistenza Tecnica. Un progetto dettagliato presentato dall'ultima missione è stato accettato dalla Protezione Civile. Le attività progettuali dovrebbero iniziare nel 1997/98.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese - affidamento enti universitari

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Potenziamento delle strutture sanitarie (Programma SAHARA SUD)**

Importo complessivo: Lit. 18.000.000.000 forniture

Lit. 820.000.000 ass. tecnica/formazione

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Intersomer - CIRPS (Centro Universitario di Ricerca per i Paesi in via di Sviluppo)

Controparte locale: Ministero della sanità e varie strutture ospedaliere.

L'iniziativa prevede la fornitura di apparecchiature elettromedicali per istituti ed ospedali che forniscono prestazioni specialistiche e attrezzature per gli ospedali del Sud della Tunisia.

L'assistenza tecnica del CIRPS è iniziata nel giugno del 1993. Il programma prevede l'acquisto di materiali di laboratorio e pezzi di ricambio per un ammontare di 1,2 miliardi di lire. Le azioni previste sono la gestione della manutenzione delle attrezzature fornite agli ospedali, il coordinamento della formazione del personale medico e paramedico tunisino coinvolto nel progetto e il monitoraggio tecnico scientifico.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese - affidamento organismi internazionali

Settore: agricoltura - approvvigionamento idrico - ambiente

Titolo iniziativa: **Conservazione delle acque e dei suoli nei bacini imbriferi di Siliana, Merguellil e Zaghouan (Programma SAHARA SUD)**

Importo complessivo: Lit. 16.250.000.000 forniture - Lit. 4.553.000.000 assistenza tecnica

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Intersomer - FAO

Controparte locale: Direzione per la conservazione delle acque e dei suoli (C.E.S) del Ministero dell'Agricoltura.

Il progetto si propone la riduzione dei danni derivanti dall'erosione nelle zone interessate, di favorire la ricarica delle falde idriche, di mantenere la fertilità dei suoli, di evitare l'insabbiamento delle opere idrauliche e di limitare i rischi di inondazione di alcuni centri urbani fra cui Kairouan.

Il progetto era entrato in fase esecutiva nel 1993, ma è stato interrotto a causa della liquidazione della Società italiana che avrebbe dovuto fornire l'assistenza tecnica.

Nel corso del '96 e a seguito di una missione tecnica effettuata nel '95 si è stabilito di affidare il progetto alla FAO e si sono predisposti i Termini di Riferimento per l'attualizzazione e la riformulazione del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: industria - agricoltura - pesca

Titolo iniziativa: **Linea di credito per le piccole e medie imprese tunisine**

Importo complessivo: US\$ 50 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: D.G.C.S. - Mediocredito Centrale

Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia - Banche Commerciali tunisine

Questa linea prevede il finanziamento di progetti produttivi promossi da piccole e medie imprese tunisine e rispondenti agli obiettivi tunisini di sviluppo (creazione di posti di lavoro, trasferimento di tecnologia e know-how, ecc.) particolarmente nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della pesca.

Sono finanziabili gli acquisti di beni strumentali e servizi di provenienza italiana (attrezzature, macchinari, assistenza tecnica, formazione, brevetti, licenze, ecc.). Sono anche finanziabili beni strumentali e servizi provenienti da Paesi in via di sviluppo, compresa la Tunisia, in una percentuale massima pari al 15% dell'importo totale del credito.

Il limite massimo per ogni operazione è di 1.500 milioni di lire.

Dopo qualche ritardo iniziale e a seguito di un notevole miglioramento delle condizioni di retrocessione da parte della Banca Centrale tunisina, questa linea di credito ha cominciato a funzionare relativamente bene. Nel '96 sono stati approvati 20 finanziamenti per un importo di circa 7 miliardi di lire. Presumibilmente la linea di credito dovrebbe esaurirsi entro il 1998.

Va sottolineato che essa dovrebbe inserirsi abbastanza bene, se sufficientemente conosciuta dagli operatori ed opportunamente promossa, nel Programma di Mise à Niveau dell'economia che sta realizzando il Ministero dell'Industria tunisino.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: industria - agricoltura - pesca

Titolo iniziativa: **Linea di credito per le Società Miste italo-tunisine**

Importo complessivo: US\$ 60 milioni (decretata solo prima tranche da 30 milioni di dollari)

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: D.G.C.S. - Mediocredito Centrale

Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia - Banche commerciali tunisine

Questa linea prevede il finanziamento di progetti produttivi promossi da società miste italo-tunisine e rispondenti agli obiettivi tunisini di sviluppo (creazione di posti di lavoro, trasferimento di tecnologia e know-how, ecc.) particolarmente nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della pesca.

Sono eleggibili al finanziamento tutte le società miste italo-tunisine di nuova creazione o già esistenti, residenti o meno, operanti nei settori sopra indicati.

Sono finanziabili gli acquisti di beni strumentali e servizi di provenienza italiana (attrezzature, macchinari, assistenza tecnica, formazione, brevetti, licenze, ecc.). Sono

anche finanziabili beni strumentali e servizi provenienti da Paesi in via di sviluppo, compresa la Tunisia, in una percentuale massima pari al 25% dell'importo totale del credito.

La linea ha avuto difficoltà di funzionamento tali da non renderla operativa fino al 1996.

Una missione Mediocredito/Fidimi del giugno 1996 ha confermato che uno degli ostacoli che maggiormente hanno impedito l'utilizzo della linea fosse costituito dalla richiesta di garanzie da parte delle banche tunisine. Mentre questo problema non sembra di facile soluzione, la parte italiana ha suggerito ulteriori semplificazioni delle procedure. Tali suggerimenti sono stati recepiti dalla Banca Centrale di Tunisia che ha modificato le istruzioni precedentemente inviate alle banche tunisine.

Nel corso del '96 sono state presentate due richieste di finanziamento, la prima per un importo di circa 300 milioni di lire e la seconda per un importo di circa 1.600 milioni. Altre tre richieste che avrebbero dovuto essere predisposte nel corso del '96 non sono ancora pervenute.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Sostegno alle attività di salute pubblica della clinica Saint Augustin**

Importo complessivo: Lit. 1.205.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AFMAL

Controparte locale: Clinica Saint Augustin

L'iniziativa prevede il potenziamento delle strutture ospedaliere della Clinica St. Augustin attraverso la fornitura di attrezzature diagnostiche (un ortopantografo, una unità ad ultrasuoni, un sistema telecomandato completo di sistema digitale CGR, un Laserkam, etc.), di una autoambulanza per la rianimazione cardio-respiratoria e di un autoveicolo per le attività di assistenza di base.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **El Fejja : sostegno allo sviluppo della Valle Ain Draham - Tabarka**

Importo complessivo: Lit. 938.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)

Controparte locale: A.P.E.L. (Association pour la Promotion de l'Emploi et du Logement)

L'iniziativa vuole avviare un processo autonomo di sviluppo socio-economico che abbia come protagonista e beneficiaria la popolazione di El Fejja. Il progetto si prefigge di intraprendere azioni specifiche per il raggiungimento dei seguenti obbiettivi:

- incremento delle capacità produttive;
- miglioramento delle condizioni di vita (igiene di base, salute, educazione, viabilità);
- formazione di nuove tecniche colturali e di allevamento;
- alfabetizzazione;
- promozione del cooperativismo.

Il programma è sviluppato su tre anni e il costo totale è previsto in 1.950 milioni di lire di cui il 48% rappresenta il contributo del Governo italiano.

Il progetto è materialmente iniziato in marzo 1994 con l'arrivo del volontario "senior" residente che ha completato la sua lunga missione nel marzo 1995. Il progetto è ora gestito dalla ONG attraverso brevi missioni.

Nel 1996 le attività svolte dalla controparte sono continuate a ritmo rallentato; è stato comunque possibile procedere alla costruzione del centro per la donna rurale, completare i lavori di restauro iniziati nell'anno precedente, continuare i corsi di formazione a beneficio degli agricoltori (nel '96 ne sono stati formati 29) e continuare le attività di divulgazione agricola (colture foraggere, frutticoltura, apicoltura e allevamento).

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Produzione di lavoro indipendente, formazione professionale ed attività produttive nella delegazione di Thala (Kasserine)**

Importo complessivo: Lit. 750.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione

Controparte locale: Ministero della Formazione Professionale e del Lavoro

Il progetto, che riguarda una delle aree più povere della Tunisia, si propone obiettivi di sviluppo socio-economico attraverso azioni di formazione professionale e di creazione di microimprese.

Le attività sono iniziate nel 1994, per una durata prevista di due anni. Il coordinatore è arrivato in Tunisia nell'agosto 1994; altri 2 cooperanti hanno iniziato le loro attività nella primavera 1995. Il progetto si è svolto regolarmente anche se ha sofferto della mancanza di locali idonei per le attività di formazione. A seguito di una missione di verifica della DGCS nel marzo '95, il Ministero della Formazione Professionale tunisino ha approvato un programma di costruzione mettendo nel frattempo a disposizione del progetto locali provvisori adeguati.

Il 30 giugno 1996 il coordinatore residente del progetto ha ultimato la sua missione in Tunisia. Le attività sono proseguite, con brevi missioni, fino alla fine del '96.

Sulla base degli ottimi risultati ottenuti il Governo tunisino ha chiesto la prosecuzione del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Potenziamento della lingua italiana nell'insegnamento**

Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000

Fondi in loco: Lit. 140.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero dell'Educazione e delle Scienze - Facoltà di Lettere dell'Università "La Manouba".

Il progetto si propone di sostenere la Facoltà di Lettere dell'Università «La Manouba» nell'insegnamento dell'italiano e di formare nel contempo, attraverso la collaborazione con l'Università di Siena, insegnanti tunisini capaci di assicurare il pieno funzionamento del Dipartimento di Italiano di detta Università. A tale scopo tre insegnanti usufruiscono già di una borsa di studio che consentirà loro di seguire dei corsi di Italiano a Siena e preparare una tesi con la quale sosterranno l'esame di Dottorato presso l'Università della Manouba.

E' in corso di svolgimento la fase conclusiva del programma. A parte le borse di studio già assegnate, nel corso del 1996 sono stati consegnati materiali didattici, audiovisivi e pubblicazioni. Per il futuro restano a disposizione circa 270 milioni, che consentiranno di completare il programma di formazione in Italia (9 borse di cui 2 di durata biennale).

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Trasferimento di tecnologia in frutticoltura**

Importo complessivo: Lit. 4.134.000.000

Fondi in loco: Lit. 150.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa tende ad aumentare la produttività e lo standard qualitativo delle essenze frutticole mediante il miglioramento delle tecniche di allevamento e delle pratiche colturali, l'introduzione e la diffusione delle metodologie e delle tecnologie per la moltiplicazione del materiale vegetale esente da virus e da altri agenti patogeni e la formazione di quadri tecnici tunisini.

Il progetto è eseguito in gestione diretta dalla DGCS, che ha inviato in loco un capo-progetto e due esperti oltre a brevi missioni specialistiche. Il dono italiano interessa i

costi per l'assistenza tecnica, i macchinari e le attrezzature. Il costo globale del programma, compresa la partecipazione tunisina, ammonta a circa 8 miliardi di lire.

Il progetto, che doveva essere concluso nel 1994, è stato esteso per altri 2 anni. Restano infatti da completare la consegna di forniture (laboratorio di virologia e impianti d'irrigazione) per circa 900 milioni, periodiche brevi missioni specialistiche e una parte della formazione in Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **Segnaletica ferroviaria Banlieue Sud di Tunisi**

Importo complessivo: Ecu 6,959 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Wabco Westinghouse - Ansaldo Trasporti

Controparte locale: Société Nationale de Chemins de Fer Tunisiens. (SNCFT)

A seguito di una gara internazionale indetta dalla SNCFT (Société Nationale de Chemins de Fer Tunisiens) il 2.8.1988 viene affidata alla società WABCO la realizzazione della segnaletica ferroviaria della periferia sud di Tunisi. L'ammontare totale del contratto in valuta viene finanziato dalla Cooperazione Italiana. I lavori sono iniziati nel secondo semestre del 1989.

Nel giugno del 1990, a seguito dell'adesione della Tunisia al progetto della linea transmaghrebina ad alta velocità, la SNCFT ha bloccato l'esecuzione del contratto con la prospettiva di adeguare lo scartamento del binario esistente in Tunisia (di tipo metrico) a quello esistente in Marocco e in Algeria (di tipo normalizzato). Studi e ricerche di finanziamento sono durati fino al giugno del 1992, quando, a causa degli elevati costi, la SNCFT ha deciso di abbandonare per il momento il programma di alta velocità e di completare i lavori di ammodernamento della linea esistente previsti dal contratto Wabco. Il progetto è dunque ripartito, previa stipula di un addendum per maggiori costi, per il cui finanziamento è stato fatto ricorso ad un credito di tipo «consensus».

A partire dal 15 gennaio 1992 la società Wabco Westinghouse è stata incorporata dalla Società Ansaldo Trasporti. I lavori, che dovevano terminare nei primi mesi del 1995, si sono protratti fino alla fine del 1996 a causa di ulteriori ritardi.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **Diga di Barbara**

Importo complessivo: 45.210 milioni di lire a credito misto (20.797 milioni a credito d'aiuto e 24.423 milioni a credito consensus)

Fondi in loco:

Tipologia: credito misto

Ente esecutore: Impregilo

Controparte locale: Direzione dei Grandi Lavori Idraulici del Ministero dell'Agricoltura

La diga di Barbara si trova nel governatorato di Jendouba, nella regione Nord-Ovest della Tunisia, in vicinanza della frontiera con l'Algeria. Scopo della diga è quello di derivare, attraverso una galleria, gli apporti d'acqua dei fiumi Barbara e Mellila che scorrono verso l'Algeria, nel bacino della Medjerdha.

Le opere previste consistono nella costruzione di una diga in terra rivestita in pietra con nucleo in argilla. Oltre la diga sono previste una stazione di pompaggio e la costruzione di una galleria di derivazione lunga 600 m con una sezione di 7,4 mq e la creazione di perimetri irrigui.

La finalizzazione del credito è stata ritardata da difficoltà relative alla concessione della garanzia SACE per il credito consensus.

Nel maggio 1994, data l'urgenza di iniziare i lavori prima della stagione delle piogge, il governo tunisino ha firmato un accordo con la ditta Girola in cui si assumeva la responsabilità di pagare i lavori con fondi tunisini anche per la parte finanziabile con il credito italiano nel caso in cui questo non si fosse materializzato. A fine agosto il Ministero del Tesoro, pur non essendo ancora perfezionata la garanzia SACE, decretava la concessione del credito di aiuto e autorizzava Mediocredito alla stipula della relativa convenzione. La stipula è avvenuta, ma le erogazioni da parte di Mediocredito Centrale sono state temporaneamente sospese a causa di variazioni del mix valuta/moneta locale nel frattempo intervenute. Alla fine del 1994 le erogazioni sono state sbloccate ed il progetto è proseguito secondo i piani senza ulteriori problemi.

I lavori sono continuati nel corso del 1996 e sono in fase di ultimazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Promozione della microimpresa e formazione delle giovani donne non scolarizzate**

Importo complessivo: US\$ 1,5 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: B.I.T.

Controparte locale: Ministero per la Formazione Professionale e per l'Impiego

Il progetto è finanziato dall'Italia con un contributo volontario al BIT di 1.5 milioni di dollari e si inserisce nell'ambito di un programma regionale del BIT volto a ridurre la pressione migratoria dai Paesi del Maghreb.

Le principali controparti istituzionali sono: il Ministero per la Formazione Professionale, l'Agence Tunisienne de l'Emploi (ATE), l'Union Nationale des Femmes Tunisiennes. L'intervento si svolge nel Governatorato di Jendouba, in un'area depressa e svantaggiata; la durata prevista è di 3 anni.

Sono previste attività mirate a:

- inserire i giovani nel mondo del lavoro;
- formare professionalmente le giovani donne (13-18 anni) non scolarizzate;
- promuovere la creazione di microimprese ed attività artigianali.

Sono anche previste attività di «Institution Building» per la messa a punto, con le istituzioni locali, di efficaci programmi volti a ridurre il tasso di disoccupazione e a migliorare le condizioni di vita delle fasce deboli (donne e giovani) della popolazione.

Nel corso del 1996 sono state realizzate attività di assistenza tecnica istituzionale, in particolar modo azioni di appoggio alle autorità locali per la creazione di 25 microimprese.

Borse di studio

Nel 1996 sono state concesse a studenti tunisini n. 14 borse di studio individuali così suddivise:

- n. 1 diploma universitario
- n. 11 corsi di laurea
- n. 1 specializzazione in medicina
- n. 1 dottorato di ricerca.

Sono state inoltre concesse le seguenti borse per corsi di formazione:

- n. 2 borse per "Corsi base e Master in irrigazione e protezione dell colture frutticole" CIHEAM - IAM
- n. 3 borse per "Master in Turismo e Direzione alberghiera" SIST-OMT.

Y E M E N

Prosegue la serie di riforme economiche che la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale hanno prescritto al Paese per uscire dalla crisi economica. I due Organismi finanziari internazionali continuano a dichiararsi molto soddisfatti dell'atteggiamento di queste Autorità nei confronti delle misure, sovente amare, loro proposte.

Alcuni seri problemi di fondo restano tuttavia da risolvere. Tra questi occorre citare in particolare lo smantellamento del sistema di prezzi assistiti oggi vigente, la riduzione degli effettivi militari, la profonda riforma dell'apparato dello Stato, la privatizzazione di molte imprese pubbliche.

L'uomo della strada, che vede ridursi il suo potere d'acquisto eroso da un'inflazione che non è destinata a decrescere nel breve periodo, appare tuttavia in grado di sopportare tali pesi e la stabilità sociale sembra per ora assicurata.

I problemi del Paese restano tuttavia di notevole entità. Soltanto oggi sta iniziando una campagna in favore della pianificazione familiare, mentre rimane inalterato il tasso di natalità che presenta una media di 7,3 figli per donna. La scarsità di risorse idriche è destinata ad aumentare vistosamente e provoca seri interrogativi circa il futuro. I tassi di inurbamento della popolazione locale rimangono assai alti senza che vi sia alcun adeguamento delle strutture sociali. La situazione sanitaria permane critica.

Per quanto attiene alle risorse naturali, lo Yemen presenta ancora le caratteristiche di un Paese sostanzialmente agricolo, che tuttavia possiede alcune interessanti potenzialità, in particolare nei settori dell'estrazione petrolifera, dello sfruttamento delle risorse di gas naturale e dell'incremento del turismo (circa dodicimila presenze italiane annuali).

La Cooperazione Italiana nello Yemen, pur vantando una lunga tradizione, soprattutto nel settore sanitario, non è particolarmente rilevante. Tra i Paesi europei ben maggiore è il volume degli aiuti di Germania e Paesi Bassi seguiti da Francia e Gran Bretagna. Tra i Paesi extra-europei primeggia il Giappone.

Giunti a conclusione i progetti sanitari di emergenza ed esauritosi l'aiuto alimentare (con i cui fondi di contropartita l'Italia finanzia principalmente la campagna di vaccinazioni antipolio), l'unico intervento attualmente previsto è l'avvio della III fase del "Programma di Formazione Archeologica" (1,060 miliardi di lire). L'intervento prevede un programma di formazione professionale nel settore dell'archeologia e la creazione di un Centro Italo-Yemenita di Ricerca Archeologica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza nel settore sanitario**

Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto di emergenza interessa due ospedali, quello di Khamer - più i 9 centri sanitari che da esso dipendono, comprese le 20 unità sanitarie di base - che si trova nel Governatorato di Sana'a (Nord) e quello di Al-Ghaitha, che si trova nel Governatorato di Al-Maharah (Sud), una delle zone meno servite dell'intero Paese pur essendo particolarmente vulnerabile al verificarsi di epidemie stagionali.

L'intervento di emergenza prevede, per entrambi gli ospedali ed i centri sanitari che da essi dipendono, la fornitura di apparecchiature, strumenti medico-chirurgici, parafarmaci e farmaci essenziali. Per l'ospedale di Khamer è prevista anche la fornitura di un'ambulanza per il trasporto urgente dei malati dai centri sanitari dipendenti. L'obiettivo dell'intervento è quello di migliorare le condizioni di salute delle popolazioni nelle aree servite dai due ospedali, con particolare riguardo ai gruppi a maggior rischio (bambini, donne in età fertile, anziani).

La buona impostazione del programma, la grande soddisfazione con cui è stato accolto, l'ottima collaborazione tra le parti, hanno contribuito ad una buona realizzazione del progetto e al raggiungimento dell'obiettivo previsto.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidata organismi internazionali

Settore: approvvigionamento idrico - sanità

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza-inondazione**

Importo complessivo: US\$ 120.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDHA

Controparte locale: General Electricity and Rural Water Supply

I fondi della Cooperazione Italiana in questo progetto sono stati utilizzati per un programma di emergenza nel Governatorato dell'Hadramaut nelle zone di Shabwa e Maifa in quanto gravemente colpite dall'alluvione del 16 giugno 1996. L'intervento di emergenza ha provveduto inizialmente all'approvvigionamento idrico per le popolazioni colpite dall'alluvione al fine di arginare e ridurre i focolai di epidemie di colera e malaria che subito si erano espansi, e successivamente alle attività di soccorso ritenute prioritarie come la riparazione dei sistemi idrici (pompe, condutture, pozzi) e l'acquisto di pompe e pezzi di ricambio. Sono stati inviati, inoltre, per fronteggiare il problema delle epidemie, due kit sanitari di emergenza tramite l'Organizzazione Mondiale della Sanità, cui il DHA ha "subappaltato" parte delle attività di progetto (il resto è stato eseguito dall'ONG Oxfam).

La realizzazione di questo progetto di emergenza ha raggiunto ottimi risultati riuscendo a coinvolgere la comunità colpita dall'alluvione in tutte le attività previste.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidata organismi internazionali

Settore: sanità - educazione

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza nel settore socio-sanitario**

Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero dello Sviluppo - Ministero dell'Educazione.

Il progetto prevede un intervento di emergenza nel settore socio-sanitario per le popolazioni rurali nei Governatorati di Abyan, Aden ed Hoideidah, e in particolare per la fascia più vulnerabile, composta prevalentemente da donne e bambini. Infatti solo il 40% della popolazione ha accesso ai servizi sanitari, mentre il 90% di tutte le spese sanitarie sono concentrate in ambiente urbano. Il programma include sia attività di prevenzione (vaccinazioni, distribuzione di vitamina A, etc.), sia attività di rafforzamento del sistema sanitario esistente attraverso la fornitura di apparecchiature e farmaci alle istituzioni sanitarie dei tre Governatorati.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta/altri Enti

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari AIMA**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale: Ministero della Pianificazione e dello Sviluppo - Ministero della Sanità

Il progetto di emergenza prevede la fornitura di prodotti cerealicoli, la cui vendita sul mercato locale genera un fondo di contropartita da utilizzare in parte per finanziare la campagna di vaccinazione infantile (lotta contro la poliomelite) ed in parte per altre attività di cooperazione.

Il problema della vaccinazione infantile è primario in questo Paese: come le statistiche dimostrano, il 10% dei bambini sotto i 5 anni, portatori di handicap, sono poliomelitici, e lo Yemen è il solo Paese della penisola arabica in cui ancora non è stato debellato questo virus.

La campagna di vaccinazione è stata effettuata attraverso l'UNICEF, l'OMS ed in collaborazione con il Ministero della Sanità locale, i quali mobilitando tutte le risorse a loro disposizione hanno contribuito alla realizzazione del progetto.

PAGINA BIANCA